



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SACE s.p.a.
SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO

2019

Determinazione del 17 marzo 2021, n. 22



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA SACE s.p.a.
SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO

2019

Relatore: Presidente Guido Carlino

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 marzo 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la legge 24 maggio 1997, n. 277 (art. 2, ultimo comma) con la quale è stata istituita la "Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione";

visto il decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 143 (artt. 1 e 9), con il quale il predetto Ente è stato trasformato in "Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero" (SACE) e assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (art. 6), convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha trasformato l'ente pubblico in società per azioni con la denominazione "SACE s.p.a. - Servizi assicurativi del commercio estero", mantenendo il controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della Società, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;





CORTE DEI CONTI

udito il relatore, Presidente Guido Carlino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio d'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della SACE s.p.a. - Servizi assicurativi del commercio estero, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società.

PRESIDENTE RELATORE

Guido Carlino

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 Il contesto normativo	2
1.2 La normativa del 2019.....	4
1.3 Novità normative di rilievo intervenute dopo la chiusura dell'esercizio	4
2. L'ASSETTO AZIONARIO E I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE.....	8
3. GLI ORGANI SOCIALI.....	11
3.1 Assemblea.....	11
3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato	11
3.3 Collegio sindacale	14
3.4 Compensi per gli organi.....	15
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
4.1 L'organizzazione diretta	18
4.2 Le società del gruppo.....	19
5. LE RISORSE UMANE.....	21
5.1 L'organico.....	21
5.2 La spesa per il personale	22
5.3 La formazione del personale	23
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	25
6.1 I controlli interni.....	25
6.2 Il Codice etico.....	26
6.3 Il modello organizzativo <i>ex</i> d.lgs. n. 231/2001.....	26
7. IL CONTENZIOSO	28
8. L'ATTIVITÀ SVOLTA.....	29
8.1 L'attività di SACE s.p.a.....	29
8.2 L'attività delle società controllate.....	33
9. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	35
9.1 I dati di sintesi.....	35
9.2 Lo stato patrimoniale	37
9.3 Il conto economico	40

9.4 Il rendiconto finanziario	43
10. IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SACE	45
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	15
Tabella 2 - Personale di SACE 2018 - 2019.....	21
Tabella 3 - Ripartizione del personale per titolo di studio.....	21
Tabella 4 - Personale del gruppo SACE 2018 - 2019	22
Tabella 5 - Spesa per stipendi	22
Tabella 6 - Spesa per il personale del gruppo SACE.....	23
Tabella 7 - Andamento economico-patrimoniale di SACE s.p.a.	36
Tabella 8 - SACE s.p.a. stato patrimoniale.....	38
Tabella 9 - SACE s.p.a. conto economico	41
Tabella 10 - SACE s.p.a. rendiconto finanziario	43
Tabella 11 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale attivo.....	46
Tabella 12 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale passivo	47
Tabella 13 - Bilancio consolidato - conto economico.....	49
Tabella 14 - Bilancio consolidato - rendiconto finanziario	51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della SACE s.p.a. per l'esercizio 2019 e sulle vicende gestionali più significative intervenute sino a data corrente.

L'ultimo referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione della Sezione del controllo sugli enti n. 5 del 21 gennaio 2020 pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 255.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto normativo

La “SACE s.p.a. - Servizi assicurativi del commercio estero”, ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003 n. 326, è subentrata, con decorrenza 1° gennaio 2004, in tutti i rapporti attivi e passivi intestati al preesistente ente pubblico economico, denominato “Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero”.

La Società, nell'anno 2019, è stata interamente partecipata da Cassa depositi e prestiti che, a seguito del processo di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie dello Stato, disposto dall' art. 23 bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135, aveva acquistato per intero la partecipazione azionaria detenuta dallo Stato e per esso dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

SACE s.p.a quale “emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea”, rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 16 e seguenti del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali), sicché, per i profili di interesse di tale provvedimento normativo, è qualificata come ente di interesse pubblico e come tale è equiparata alle società quotate ai sensi del d.lgs.19 agosto 2016 n.175.

Nei precedenti referti la Corte ha compiutamente riferito in merito al quadro normativo che delinea i compiti della Società, rilevando che la stessa persegue plurimi obiettivi, in buona parte precedentemente attribuiti al preesistente ente pubblico economico, strumentali al progresso e al consolidamento della internazionalizzazione dell'economia italiana e dei suoi operatori.

La Società svolge le attività di rilascio di garanzie, di assicurazione e di riassicurazione previste dagli articoli 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, dall'art. 11 quinquies, comma 2, del decreto-legge 14 marzo 2005 n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005 n. 80 , e modificato e integrato dalle disposizioni recate dall'art. 1, commi 1334 e ss., della legge 27 dicembre 2006 n. 296, e successivamente dall'articolo 26-bis, comma 1, del d.l. 30 dicembre 2019 n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020 n. 8.

Le operazioni e le categorie di rischi assicurabili connessi alle suddette attività sono definite con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), tenendo conto degli accordi internazionali, nonché della normativa e degli indirizzi dell'Unione europea in

materia di privatizzazione dei rischi di mercato e di armonizzazione dei sistemi comunitari di assicurazione dei crediti all'esportazione gestiti con il sostegno dello Stato.

Nello specifico, la Società esercita l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti gli operatori nazionali e le società, anche estere, a questi collegate o da questi controllate, nelle attività commerciali con l'estero o in quelle di internazionalizzazione dell'economia italiana.

La SACE, inoltre, rilascia, a condizioni di mercato e nel rispetto della normativa comunitaria, garanzie e coperture assicurative per imprese estere, relativamente ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia; le medesime garanzie e assicurazioni possono costituire oggetto di rilascio, anche a favore di banche nazionali ovvero a favore di altri operatori finanziari, per crediti destinati al finanziamento delle suddette attività.

La Società può, altresì, concludere accordi di riassicurazione e coassicurazione con imprese ed enti anche esteri, nonché contratti di copertura del rischio assicurativo con primari operatori del settore.

La SACE, poi, assicura i rischi derivanti dalla mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti delle amministrazioni pubbliche, promuovendo la fattorizzazione o le anticipazioni dei crediti *pro soluto* (art. 9, decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2); assicura il credito per le esportazioni a favore delle piccole e medie imprese nazionali (art. 8, decreto-legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009 n. 102); può intervenire, anche attraverso l'esercizio diretto del credito, e comunque in raccordo con la capogruppo Cassa depositi e prestiti, a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana (art.3, decreto-legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015 n. 33).

Gli impegni assicurativi assunti da SACE sono garantiti dallo Stato nei limiti di approvazione della legge di bilancio e sulla scorta di una convenzione che il Ministero dell'economia e delle finanze stipula con la società (art. 6, d.l. n. 269 del 2003, conv. in l. n. 326 del 2003); successive disposizioni normative hanno esteso l'ambito di applicazione delle garanzie dello Stato (d.l. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014, art. 32, legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, comma 267).

1.2 La normativa del 2019

Nell'anno 2019 non sono state adottate disposizioni normative primarie di rilievo esclusivo per la Società, fatta eccezione per le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2019 n. 160 (*Approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2020*) che hanno definito i limiti degli impegni assumibili da SACE, per il successivo anno finanziario, entro i quali è operante la garanzia dello Stato: per gli impegni di durata inferiore a ventiquattro mesi il limite è stato previsto in euro 3 miliardi, mentre per le garanzie di durata superiore è stato fissato in euro 23 miliardi (art. 3, comma 3). SACE, inoltre, è stata autorizzata (art. 3, comma 4), per l'anno finanziario 2020, a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività in materia di sostegno alla internazionalizzazione della economia italiana (art. 11 *quinquies*, comma 4, d.l. n. 35 del 2015, conv. dalla legge n. 80 del 2015) entro una quota massima del 30 per cento di ciascuno dei limiti indicati al comma 3 del predetto articolo 3 della l. n. 160 del 2019.

Inoltre, con decreto-legge 25 marzo 2019 n. 22, convertito con L. 20 maggio 2019 n. 41 (*Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea*) sono state introdotte disposizioni di interesse, in relazione alla disciplina transitoria applicabile ai servizi bancari, finanziari e assicurativi in previsione del recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

1.3 Novità normative di rilievo intervenute dopo la chiusura dell'esercizio

Per completezza informativa e in considerazione della eccezionale rilevanza degli interventi affidati a SACE s.p.a., appare opportuno dare conto, seppure sinteticamente e con riserva dei necessari approfondimenti nella successiva relazione, delle significative novità normative intervenute nel 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio, tutte inquadrabili nell'ambito delle misure finalizzate alla ripresa delle attività economiche nel Paese in conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

Con decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 (*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - c.d. Cura Italia*) è stato previsto (art. 59) che, limitatamente al periodo di emergenza, SACE è autorizzata a rilasciare garanzie e coperture assicurative, in favore di fornitori esteri per la vendita alle Regioni di beni inerenti alla gestione

dell'emergenza sanitaria. Tali garanzie e coperture assicurative beneficiano della garanzia dello Stato e dovranno essere emesse a condizione di mercato.

Le modalità operative degli interventi sono definite da SACE, in base alle proprie regole di governo e nei limiti specifici indicati annualmente nella legge di approvazione del bilancio.

Con decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modifiche in l. 5 giugno 2020 (*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*, c.d. decreto "liquidità"), è stato previsto (art. 1) che SACE conceda garanzie, fino al 31 dicembre 2020 e in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese.

Gli impegni assunti da SACE non superano l'importo complessivo massimo di 200 miliardi di euro, di cui almeno 30 miliardi destinati a supporto di piccole e medie imprese, ivi inclusi i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo di garanzia per le PMI e agli interventi a sostegno delle imprese agricole concessi dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo (Ismea).

L'art. 2 prevede misure innovative per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese.

In particolare, SACE assume impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi definiti non di mercato dalla normativa dell'Unione Europea, nella misura del 10 per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno. Il 90 per cento dei medesimi impegni è assunto dallo Stato senza vicolo di solidarietà. Tali garanzie e coperture assicurative sono rilasciate da SACE in nome proprio e per conto dello Stato.

Per la gestione di tali attività a decorrere dall'anno 2020 nello stato di previsione del Mef è istituito un fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato. Tale fondo è alimentato con i premi riscossi da SACE per conto del Mef, al netto delle commissioni trattenute da SACE, come determinate dalla convenzione. I premi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione in spesa al predetto fondo.

La gestione del fondo è affidata a SACE che opera secondo adeguati standard prudenziali di gestione del rischio e appositi indirizzi operativi formulati dal Mef; per la gestione del fondo è autorizzata l'apertura di apposito conto corrente di tesoreria centrale.

L'art. 2 introduce, inoltre, misure per il sostegno all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese (aggiungendo il comma 14 *bis* all'art. 6 del citato decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326), abilitando SACE a rilasciare, a condizioni di mercato e in conformità alla normativa dell'Unione Europea, garanzie sotto qualsiasi forma, ivi incluse controgaranzie verso i confidi, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle imprese con sede in Italia, entro l'importo complessivo massimo di 200 miliardi.

L'art. 3, infine, in considerazione del ruolo strategico di SACE per l'attuazione delle misure di sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione delle imprese e di rilancio degli investimenti, interviene nel sistema di *governance* di SACE, limitando il ruolo dell'azionista unico (Cdp), a cui viene sottratta l'attività di direzione e coordinamento. Cdp, inoltre, deve concordare con Mef e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE; a sua volta SACE consulta preventivamente il Mef in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini dell'efficace attuazione delle misure di rilancio degli investimenti e di sostegno alla internazionalizzazione e tiene conto, nella predisposizione del piano di attività, delle linee guida e di indirizzo strategico in materia impartite dalla cabina di regia co - presieduta dal Maeci e dal Mise.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modifiche dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - c.d. decreto "rilancio"*), ha previsto (art. 35) che SACE, al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e garantire che i servizi di assicurazione del credito commerciale continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici dell'epidemia Covid-19, conceda, in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito, che abbiano aderito mediante apposita convenzione approvata con il decreto del Mef, una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati dal 19 maggio al 31 dicembre 2020 ed entro il limite massimo di 2.000 mln.

Con decreto - legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modifiche dalla l. 11 settembre 2020 n. 120 - *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale - c.d. decreto "semplificazioni"*), art 64, è stato previsto che, tenuto conto degli indirizzi in materia di *Green deal* europeo, SACE

assuma le garanzie relative ai finanziamenti a favore di progetti del *green new deal* (di cui all'articolo 1, comma 86, della l. 160 del 2019)¹.

Il decreto-legge del 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126 - *Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia* - c.d. decreto "agosto" prevede (art. 67 - riassetto gruppo SACE) che una quota degli apporti in titoli di cui all'art. 27, comma 17, del decreto "rilancio" possa essere destinata alla copertura di operazioni di trasferimento di partecipazioni azionarie conseguenti al riassetto del gruppo SACE.

La stessa disposizione prevede che, previo accordo tra il Mef e Cdp, con decreto del Mef, di concerto con il Maeci, sia determinato il riassetto del gruppo SACE.

¹ Delibera Cipe 56/2020 del 29 settembre 2020

2. L'ASSETTO AZIONARIO E I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

Il capitale sociale di SACE s.p.a., nell'esercizio in esame interamente detenuto da Cassa depositi e prestiti s.p.a. ("Cdp"), ammonta, al 31 dicembre 2019, ad euro 3.730.323.610 (interamente versato) ed è suddiviso in n. 1.053.428 azioni nominative e indivisibili che danno diritto ad un voto ciascuna (valore nominale di euro 3.541,1).

Non sono intervenute variazioni rispetto al capitale sociale del precedente esercizio.

Nei precedenti referti sono state descritte le operazioni connesse all'acquisto delle partecipazioni azionarie di SACE di cui precedentemente era titolare lo Stato (art. 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135); Cdp ha, infatti, acquistato SACE nel 2012 per euro 3.721.300.800; nel 2014, a seguito della riduzione del capitale sociale, SACE ha versato a Cdp la somma di euro 798.925.680.

La controllante, inoltre, ha beneficiato, a titolo di distribuzione di dividendi, dal 2012 ad oggi, complessivamente di euro 1,53 miliardi, così suddivisi:

- euro 234.049.981 per il 2012;
- euro 248.661.404 per il 2013;
- euro 280.000.000 per il 2014;
- euro 310.152.672 per il 2015;
- euro 150.000.000 per il 2016;
- euro 150.000.000 per il 2017;
- euro 90.000.000 per il 2018;
- euro 70.000.000 per il 2019.

Con riferimento alla attività di direzione e coordinamento svolta dalla controllante, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile, va rilevato che i rapporti tra Cdp e SACE sono disciplinati dal "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle società partecipate", che ha l'obiettivo di uniformare regole organizzative e comportamenti di tutte le società del perimetro Cdp.

Nel corso del 2019, sono state diramate dalla controllante diverse "policy di gruppo" o linee guida ovvero piani, destinati alle società controllate e a quelle sub controllate, in materia di:

- *Gestione dei rifiuti*, con l'indicazione delle linee guida da adottare per la gestione dei rifiuti speciali e assimilati agli urbani (data pubblicazione 3 gennaio 2019);

- *Missioni*, con l'indicazione delle regole da adottare per le trasferte del personale (data pubblicazione 3 gennaio 2019);
- *Risk assessment e controllo del rischio di non conformità*, riportante le metodologie e gli strumenti operativi per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio di non conformità (data pubblicazione 9 luglio 2019);
- *Identificazione dei rischi operativi*, con riferimento alle metodologie e dagli strumenti operativi da adottare nella valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi, in relazione alla raccolta e analisi dei dati interni di perdita e alla definizione delle azioni di mitigazione (data pubblicazione 20 settembre 2019);
- *Attività Investor Relations & Agenzie di rating di gruppo*, con l'indicazione di tutte le regole e i principi volti a gestire efficacemente le comunicazioni finanziarie, i rapporti con gli investitori e le relazioni con le agenzie di *rating* (data pubblicazione 9 ottobre 2019);
- *Linee guida in materia di trattamento dei dati personali*, con la descrizione del modello adottato da Cdp e dalle società del gruppo per la gestione del Rischio di non conformità al GDPR (*General Data Protection Regulation*) UE 2017/679, alle linee guida interpretative emanate dal WP29 (gruppo di lavoro istituito sulla base della direttiva UE 95/46) ed ai provvedimenti del Garante *privacy* (data pubblicazione 28 ottobre 2019);

Nel corso dell'anno in esame, Cdp è, inoltre, intervenuta attraverso numerosi pareri non vincolanti (*non binding opinion*) in relazione alle delibere di particolare rilievo adottate dal C.d.a. di SACE; ha, altresì, rilasciato il parere di *governance* - attraverso il comitato crediti di gruppo - su operazioni di particolare rilievo in relazione alla esposizione finanziaria.

Cdp, in qualità di azionista unico, in data 29 novembre 2019, ha segnalato i nominativi degli amministratori e dei sindaci di SACE e delle sue controllate per la sostituzione di quelli scaduti e in regime di *prorogatio*.

Dopo la chiusura dell'esercizio in esame, con le disposizioni introdotte con l'art. 3 del d.l. n.23 del 2020 (c.d. decreto "liquidità") sono state introdotte rilevanti novità nell'assetto azionario e nei rapporti con la controllante; in particolare, all'azionista unico è stata sottratta l'attività di direzione e coordinamento ed è stato previsto che lo stesso debba concordare con Mef e Maeci l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE.

L'art. 67 del d.l. n.104 del 2020 ha, infine, come accennato, previsto che, previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Cassa depositi e prestiti S.p.A., con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione

internazionale, verrà determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti.

3. GLI ORGANI SOCIALI

3.1 Assemblea

L'Assemblea, disciplinata dal titolo IV dello statuto (artt. 9 e seguenti), è composta dal socio unico Cdp ed è presieduta dal Presidente della Società (art. 11); ha i poteri previsti dal codice civile e li esercita secondo le previsioni di legge e statutarie.

L'Assemblea viene convocata, almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni in caso di bilancio consolidato.

Nel corso del 2019, l'Assemblea ordinaria, ritualmente convocata, ha tenuto 3 adunanze; il 18 aprile, per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 e la destinazione dell'utile di esercizio; il 17 ottobre, per la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti e per il conferimento del nuovo incarico per un novennio; il 2 dicembre per il rinnovo degli organi sociali (nomina del presidente, degli amministratori e dei sindaci) nonché per la determinazione dei relativi compensi.

Non sono state effettuate convocazioni in sede straordinaria.

3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione di SACE, che opera attraverso un tradizionale modello di amministrazione e di controllo, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, è composto da un minimo di cinque membri sino a un massimo di nove membri, inclusi il Presidente e il vicepresidente.

I componenti sono scelti, secondo criteri di professionalità, tra soggetti che abbiano i requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali di banche e intermediari finanziari (d.lgs. 1° settembre 1985 n. 385); l'Assemblea nomina gli amministratori per un periodo non superiore a tre esercizi e con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli amministratori sono rieleggibili.

Lo statuto determina le cause di ineleggibilità o decadenza, nonché le ipotesi di sospensione dall'esercizio delle funzioni.

Il Cda, in atto composto da nove membri, ha ampi poteri per l'amministrazione della Società, effettua le operazioni necessarie per attuare l'oggetto sociale, esamina i piani strategici, industriali e finanziari, valutandone l'adeguatezza rispetto all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, delibera le strategie, gli indirizzi, le politiche di gestione e gli assetti

organizzativi, nonché le operazioni di assicurazione, riassicurazione e garanzia senza limiti di importo; nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale nella sede sociale ovvero in audio o video conferenza; le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione operano alcuni comitati consultivi, previsti dall'art. 15 dello statuto; sono stati istituiti il "Comitato controllo e rischi" e il "Comitato per le operazioni con le parti correlate", ai cui componenti è stato attribuito un compenso per l'attività aggiuntiva in misura non superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di amministratore. I Comitati hanno il compito di esaminare e valutare le strategie, gli obiettivi e le linee di pianificazione operativa di SACE e delle controllate, di stimare l'andamento gestionale e di segnalare gli orientamenti idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio.

Il Presidente della Società (art. 13, comma 4, statuto) ha la rappresentanza legale della Società, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori; in caso di assenza o impedimento le adunanze sono presiedute dal vicepresidente.

Il Presidente può essere titolare di deleghe operative, attribuite dal Cda, previa autorizzazione disposta con delibera assembleare.

Il Presidente è, altresì, delegato a promuovere la missione di SACE presso organismi istituzionali ed esteri e a supervisionare e coordinare le attività di *internal auditing*.

L'Amministratore delegato promuove le strategie aziendali e di gruppo; provvede alla esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione; è responsabile della gestione corrente della Società; provvede, in conformità alle direttive del Consiglio di amministrazione, alle assunzioni, alle promozioni, ai licenziamenti; formula le proposte di delibera al Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza sostanziale e processuale attiva e passiva della Società; stipula transazioni e delibera operazioni che comportino impegno assicurativo nei limiti previsti dal Cda.

I componenti del Consiglio di amministrazione - insediati il 14 giugno 2016 con mandato triennale - sono rimasti in carica sino al 2 dicembre 2019, in *prorogatio*, dopo l'Assemblea del 18 aprile 2019, in cui il rappresentante del socio unico ha comunicato la mancata definizione dell'istruttoria, di competenza dalla controllante, relativa alla individuazione dei candidati alla carica di amministratore e sindaco.

Soltanto in data 2 dicembre 2019, l'Assemblea ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione per il triennio 2019 - 2021.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, assunte le funzioni nella seduta del 4 dicembre 2019, ha attribuito al Presidente deleghe in materia di relazioni istituzionali e di supervisione dell'attività di controllo interno; nella stessa seduta è stato nominato l'amministratore delegato e sono state concentrate nella medesima posizione di vertice anche le responsabilità e le deleghe attribuite alla posizione di Direttore generale.

Nella seduta del 25 febbraio 2020, il Cda ha disposto il conferimento dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione all'Amministratore delegato, indicando anche i limiti di importo per ogni tipologia di operazione.

Il ritardo nella definizione del procedimento di rinnovo, protrattosi per ben otto mesi, va ritenuto contrastante con la necessità di provvedere tempestivamente per assicurare certezza e stabilità alla *governance*.

In ordine alla attività svolta dal Consiglio di amministrazione nel 2019, si evidenzia che nel corso dell'anno sono state tenute 18 adunanze, nelle quali il Consiglio, nell'espletamento dei propri compiti gestionali, ha provveduto ad esaminare e approvare le operazioni di garanzia, a liquidare gli indennizzi e a disporre le necessarie variazioni nei limiti delle proprie competenze per oggetto e per valore.

Con riferimento alla attività di programmazione e di pianificazione, il Consiglio ha proceduto a verificarne nel tempo lo stato di attuazione; ha analizzato le relazioni in materia industriale e finanziaria di SACE e delle società controllate (relazioni periodiche finanziarie, *risk report*, relazione sulla sostenibilità assicurativa, *etc.*), adottando i conseguenti atti di indirizzo.

Nella seduta del 26 febbraio, il Cda ha approvato:

- a) il piano industriale 2019 - 2021 - sulla base delle linee strategiche del gruppo Cdp;
- b) il piano annuale delle attività per la individuazione e valutazione dei rischi di impresa per il 2019 (*risk management*);
- c) il piano attività di *compliance* 2019, con il quale sono stati definiti gli specifici presidi da adottare e le azioni da intraprendere per prevenire il rischio di non conformità e il rischio reputazionale;
- d) l'aggiornamento del modello di organizzazione;
- e) il piano annuale di *internal auditing* per il 2019, individuando gli specifici ambiti della attività di controllo;

f) il piano di formazione dell'organo di amministrazione, che costituisce una novità introdotta dalla "Policy System di governo societario", che prevede che SACE assicuri con misure adeguate l'aggiornamento continuo dei componenti dell'organo di gestione.

Nella seduta del 19 marzo il Consiglio ha esaminato e approvato il progetto di bilancio SACE per l'esercizio 2018 e ha proceduto alla approvazione della relazione dell'Organismo di vigilanza per l'attività svolta nel 2018.

Nella seduta del 16 aprile - previa verifica dei risultati raggiunti dall'Amministratore delegato/Direttore generale - ha riconosciuto allo stesso le competenze variabili della remunerazione per l'anno trascorso.

Nella seduta del 4 dicembre 2019, il Cda, nella nuova composizione, ha avviato il rinnovo di tutti gli organi delle società del Gruppo SACE, in *prorogatio* dal mese di aprile.

Nella seduta del 18 dicembre ha approvato il *budget* per il 2020.

I Comitati endoconsiliari (Comitato controllo e rischi e Comitato parti correlate) hanno tenuto complessivamente n. 11 sedute.

3.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi, compreso il Presidente, e da due supplenti; i componenti durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili; sono nominati dall'Assemblea, in osservanza dell'art. 2397 cod. civ. e nel rispetto della vigente normativa in materia di parità di genere. L'Assemblea provvede, altresì, alla nomina del Presidente del Collegio.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e procede, se necessario, ad atti di ispezione e di controllo.

Il compenso del Presidente del Collegio e dei Sindaci è deliberato dall'Assemblea ordinaria, fermo il divieto di corresponsione di gettoni di presenza.

Nel 2019 il Collegio sindacale ha tenuto 10 riunioni, esercitando la funzione di vigilanza istituzionale, fornendo attestazioni e pareri ed elaborando le relazioni prescritte dalla legge o richieste dai competenti organi.

In particolare, il Collegio sindacale ha predisposto la relazione al bilancio d'esercizio e ha svolto i controlli di cui al d.lgs. n. 39 del 2010, art. 19, in attuazione della direttiva 2006/43/CE; ai sensi dell'art. 2403 *bis* c.c., ha effettuato audizioni intese ad acquisire informazioni circa l'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha, effettuato incontri

periodici con i responsabili della Divisione *Internal auditing* e del Servizio *Compliance*, acquisendo informazioni sulla attività svolta e sui rilievi formulati; ha acquisito *report* periodici sull'andamento della gestione dai dirigenti preposti ai settori operativi della Società.

Il Collegio sindacale, infine, ha effettuato incontri con i sindaci delle società del perimetro SACE e con i responsabili della funzione di *auditing* della società controllante.

In data 2 dicembre 2019, come già evidenziato, l'Assemblea ha nominato i nuovi sindaci per il triennio 2019 - 2021.

3.4 Compensi per gli organi

Si indicano, nella tabella che segue, i dati attinenti ai compensi degli organi di SACE s.p.a.

Tabella 1 - Compensi degli organi

(in migliaia di euro)

Organo	Unità 2018	Compensi lordi 2018	Componente variabile di breve termine (MBO) 2018	LTIP 2016 - 2018	Unità 2019	Compensi lordi 2019	Componente variabile di breve termine (MBO) 2019
Consiglio di amministrazione							
Presidente	1	40+200*			1	40+200*	
Amministratore delegato	1	25+190*		22,2** 12,35***	1	25+190*	
Direttore generale		409	135			409	(1)
Consiglieri	7	25			7	25	
Comitato Controllo e Rischi							
Presidente	1	7.5	----	----	1	7.5	
Componenti	3	5	----	----	3	5	
Comitato Parti Correlate							
Presidente	1	7.5	----	----	1	7.5	
Componenti	2	5	----	----	2	5	
Collegio sindacale							
Presidente	1	33	----	----	1	33	
Sindaci	2	23	----	----	2	23	

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

* Compensi lordi annui deliberati per il triennio 2016-2018 dall'Assemblea del 14 giugno 2016 ai sensi dell'art 2389, 1° comma, c.c. e dal Consiglio di amministrazione del 23 giugno 2016, confermati nell'assemblea del 2 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.

** Delibera del Consiglio di amministrazione del 16 aprile 2019

*** Delibera del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2019

(1) A seguito della cessazione del D.G. è stata sottoscritta con lo stesso una transazione novativa che, oltre alla corresponsione di un importo a titolo di incentivo all'esodo, ha previsto la liquidazione delle spettanze di fine rapporto previste dalla legge e di tutte quelle dovute in ragione dello svolgimento del rapporto dirigenziale.

La determinazione dei compensi fissi rientra nelle competenze dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c.; è prevista, altresì, una remunerazione per i membri del Consiglio di amministrazione titolari di deleghe (Presidente e Amministratore delegato).

Il sistema prevede componenti variabili di breve periodo e di lungo periodo, finalizzate a premiare i risultati raggiunti; specifici compensi vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Per i componenti degli organi societari con deleghe sono, altresì, previsti *benefit* quali coperture assicurative, tutela giudiziale, *etc.*

La misura dei compensi liquidati nell'esercizio in esame è stata determinata dall'Assemblea, in data 14 giugno 2016, a seguito della nomina del Cda; in particolare, ha determinato nuove misure dei compensi fissi annui lordi spettanti ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile. La stessa Assemblea ha, altresì, determinato la misura dei compensi per i componenti del Collegio sindacale.

Il Cda, nella seduta del 23 giugno 2016, ha provveduto a determinare gli altri compensi spettanti al Presidente e all'Amministratore delegato anche per le funzioni di Direttore generale; per tale ultima funzione (di nuova istituzione) è stato instaurato un rapporto dirigenziale con il riconoscimento di una parte fissa retributiva, corrispondente al minimo contrattuale previsto dal ccnl dei dirigenti delle imprese assicurative, oltre ad una parte variabile (art. 13, statuto).

L'Assemblea, in data 2 dicembre 2019, a seguito della nomina dei nuovi componenti degli organi, ha confermato gli importi dei compensi fissi spettanti al Presidente e ai componenti del Consiglio di amministrazione.

Va rilevato, altresì, che ai sensi dell'art. 13 dello statuto è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Cda.

Nessun compenso aggiuntivo è invece corrisposto al vicepresidente della Società.

Tenuto conto di quanto deliberato dall'Assemblea e dal Cda, i compensi per il 2019 risultano così costituiti:

Presidente:

- una quota fissa annua di euro 40.000 lordi, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile (come da deliberato assembleare);
- una componente annua lorda fissa pari ad euro 200.000, ai sensi dell'art. 2389, comma

3, del codice civile;

Amministratore delegato:

- una quota fissa annua di euro 25.000 lordi, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile (come da deliberato assembleare);
- una componente annua lorda fissa, pari ad euro 190.000, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile;
- una componente variabile triennale (*Long term incentive plan - Ltip*) pari a un importo massimo annuo lordo di euro 24.700, da corrispondersi nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi in ciascuno degli anni del triennio di riferimento.

Direttore generale (funzione attribuita all'Amministratore delegato):

- una retribuzione fissa complessiva annua lorda (comprensiva di stipendio tabellare e superminimo *ad personam* riassorbibile), pari ad euro 409.000;
- una componente variabile annua (MBO) nella misura massima di euro 150.000 lordi, da corrispondersi al raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente;
- la fruizione dei *benefit* vigenti presso SACE relativi al rapporto di lavoro dirigenziale, di una autovettura aziendale (inclusa la carta carburante) e, a titolo di uso di foresteria, un appartamento in Roma, il cui costo complessivo annuo a carico di SACE sarà determinato nella misura massima di euro 30.000.

Componenti del Consiglio di amministrazione:

- una quota fissa annua lorda di euro 25.000, ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile;

Componenti del Collegio sindacale:

- importi annui lordi di euro 33.000 per il Presidente ed euro 23.000 per i componenti del Collegio.

Nel corso del 2019 sono stati liquidati euro 243.060 per missioni svolte dai componenti degli organi della Società.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4.1 L'organizzazione diretta

Al vertice della Società sono posti il Presidente e l'Amministratore delegato, il primo in quanto investito delle funzioni di rappresentanza legale della Società stessa e di titolare di deleghe in materia di relazioni istituzionali e supervisione dell'attività di controllo, il secondo quale responsabile per la gestione corrente della Società e per il compimento degli atti di gestione, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

All'Amministratore delegato sono state, inoltre, attribuite anche le funzioni di Direttore generale, previo riconoscimento di un rapporto contrattuale dirigenziale.

L'Amministratore delegato - Direttore generale ha, a sua volta, concesso deleghe e attribuito i poteri di firma ad altri dirigenti della Società responsabili delle varie aree, anche con riferimento ad assunzioni di impegni di garanzia, assicurazione, riassicurazione e coassicurazione entro specifici limiti di importo.

L'organizzazione della Società si articola su funzioni di *line* - con poteri decisionali, e su funzioni di *staff* - con compiti consultivi e di assistenza.

Secondo l'organigramma al 1° marzo 2019, la struttura aziendale prevede 3 aree di *staff*, alcune delle quali articolate in divisioni con funzioni specialistiche, e 7 aree di *line*, anch'esse articolate in divisioni.

Le aree di *staff* sono le seguenti:

- *Internal auditing*
- *CEO office e strategic projects*
- *Relazioni istituzionali*

Le aree di *line* sono le seguenti:

- *Network e sales;*
- *Underwriting;*
- *Studi e comunicazione;*
- *Affari legali e societari;*
- *Risorse, organizzazione e sistemi;*
- *Pianificazione amministrazione e finanze.*
- *Rischi.*

Nel 2020, a seguito del rinnovo dei vertici sociali avvenuto a fine 2019, sono state effettuate modifiche organizzative che costituiranno oggetto di disamina nel pertinente referto.

Lo statuto della Società prevede la possibilità di istituire sedi secondarie, rappresentanze, filiali e succursali in Italia e all'estero.

La Società è presente sul territorio nazionale (c.d. rete domestica) con le sedi territoriali di Milano (area nord-ovest), Venezia (area nord-est), Bologna (area centro-nord), quest'ultime definite, per la loro importanza, sedi secondarie, e con altri uffici territoriali (Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Torino), di minore rilievo, che consentono il miglioramento del livello di prossimità al cliente e il grado di conoscenza del tessuto imprenditoriale, bancario e associativo delle aree presidiate.

Presso le sedi nazionali (diverse da Roma) sono assegnate n. 80 unità di personale (87 nel 2018).

La rete estera di SACE è costituita da 10 uffici (Shanghai, Hong Kong, Istanbul, Johannesburg, Città del Messico, Mosca, Nairobi, Mumbai, Dubai e Il Cairo) che svolgono attività di *marketing* e sviluppo commerciale sul territorio, monitoraggio del portafoglio, nonché di *reporting* sulla situazione economica dell'area geografica di riferimento.

Presso tali sedi operano 18 dipendenti (16 nel 2018).

4.2 Le società del gruppo

Le società del perimetro SACE, totalmente o parzialmente partecipate e sottoposte a direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, sono le seguenti:

- **SIMEST s.p.a.** (*Società italiana per le imprese all'estero*), costituita con legge n. 100 del 1990 allo scopo di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale delle stesse; SACE s.p.a. detiene il 76 per cento del capitale sociale.
- **SACE BT s.p.a.**, attiva nei rami credito, cauzioni e altri danni, in particolare per cauzioni e coperture del rischio di credito a breve termine. Opera attraverso i propri uffici e una rete di agenti dislocati su tutto il territorio nazionale; detta società, a sua volta, detiene interamente il capitale di SACE SRV, specializzata nella attività di recupero del credito e di gestione del patrimonio informativo di SACE e delle sue controllate; SACE s.p.a. detiene il 100 per cento del capitale sociale.
- **SACE Fct s.p.a.**, società di *factoring*, costituita nel 2009 per rispondere alle esigenze di sostegno alla liquidità e rafforzamento della gestione dei flussi di cassa delle imprese italiane. Iscritta all'elenco generale degli intermediari finanziari (*ex art. 107 TUB*), offre ai fornitori della

pubblica amministrazione servizi per lo smobilizzo dei crediti ed esercita funzione di supporto nella regolarizzazione delle relazioni commerciali tra la p.a. e gli operatori economici mediante la fattorizzazione o l'anticipazione "pro soluto" dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della stessa pubblica amministrazione.; SACE s.p.a. detiene il 100 per cento del capitale sociale. La SACE, infine, detiene il 99,96 per cento del capitale (per un controvalore di euro 204 mila) di **SACE do Brasil representações ltda**, società di diritto brasiliana, che svolge funzioni di rappresentanza e promozione del gruppo in Brasile.

La SACE, infine, ha una partecipazione nell'azionariato di **ATI (African Trade Insurance Agency)** con una quota di n. 100 azioni per un controvalore di usd 10,720 mln.

Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, SACE s.p.a. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 disciplina l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 26 maggio 1997 n. 173, di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali emanati dallo Iasb.

5. LE RISORSE UMANE

5.1 L'organico

L'organico di SACE s.p.a., al 31 dicembre 2019, risulta composto da 576 unità (563 nel precedente esercizio), di cui 37 dirigenti, 291 funzionari e 248 impiegati, con una crescita del 2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'anno sono entrate n. 60 risorse a fronte di n. 47 cessazioni.

L'esame dei dati esposti nelle tabelle che seguono evidenzia, rispetto al precedente esercizio, l'invarianza del numero dei dirigenti in servizio; aumentano, invece, i funzionari (+4) e gli impiegati (+9); la percentuale dei dipendenti laureati, in costante crescita negli anni, risulta in ulteriore incremento anche per il 2019, raggiungendo la soglia dell'80 per cento sul totale.

In ordine alla ripartizione per fasce di età, il 76 per cento dei dipendenti non supera i 50 anni di età.

Il reclutamento del personale viene effettuato, previa pubblicazione delle offerte di lavoro, sul sito istituzionale dell'Ente, a seguito di colloqui a carattere conoscitivo e tecnico, tesi a valutare caratteristiche, competenze, attitudini e capacità dei candidati, in funzione della futura posizione di inserimento; il *curriculum* accademico, la specializzazione *post lauream* e la dimostrata conoscenza della lingua inglese costituiscono elementi essenziali per la selezione soprattutto per le qualifiche più elevate.

Nella tabella che segue è indicata la ripartizione del personale per comparto di inquadramento.

Tabella 2 - Personale di SACE 2018 - 2019

Inquadramento	SACE 2018	Comp. perc. 2018	SACE 2019	Comp. perc. 2019
Dirigenti	37	7	37	6
Funzionari	287	51	291	51
Impiegati	239	42	248	43
Totale	563	100	576	100

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Segue la tabella con la ripartizione del personale per titolo di studio.

Tabella 3 - Ripartizione del personale per titolo di studio

	2018	2019
Laurea	79%	80%
Diploma e altro	21%	20%

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Le società del perimetro SACE, nel loro complesso, dispongono (al 31 dicembre 2019) di 984 unità di personale; nel 2018 risultavano n. 969 dipendenti.

Il 6 per cento del personale è costituito da dirigenti, il 47 per cento da funzionari e il 47 per cento da impiegati di altra qualifica. I dipendenti laureati costituiscono il 77 per cento delle risorse. In ordine alla ripartizione per fasce di età, il 72 per cento dei dipendenti non supera i 50 anni di età.

Tabella 4 - Personale del gruppo SACE 2018 - 2019

	SACE 2018	SACE BT 2018	SACE Servizi 2018	SACE Fct 2018	SACE Brasil 2018	Simest S.p.A.	Tot. 2018	Comp perc 2018	SACE 2019	SACE BT 2019	SACE Servizi 2019	SACE Fct 2019	SACE Brasil 2019	Simest S.p.A.	Tot. 2019	Comp perc. 2019
Dirigenti	37	8	1	6		7	59	6	37	8	1	6		5	57	6
Funzionari	287	56	7	26	1	75	452	47	291	64	8	29	1	75	468	47
Impiegati	239	85	27	46	1	60	458	47	248	83	30	39	1	58	459	47
Totale	563	149	35	78	2	142	969	100	576	155	39	74	2	138	984	100

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

5.2 La spesa per il personale

Nel prospetto che segue vengono forniti i dati riepilogativi della spesa per stipendi, sostenuta da SACE s.p.a. nell'esercizio in esame, in raffronto con il precedente.

La spesa per il personale di SACE ammonta, per l'anno 2019, complessivamente ad euro 38.869.122, di cui euro 34.019.285 per stipendi ed euro 4.849.837 per competenze variabili; la spesa, rispetto al precedente esercizio, risulta lievemente incrementata (soltanto in parte per effetto dell'aumento del personale) ed è suddivisa come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 5 - Spesa per stipendi

(euro)

	2018	2018	2018	2019	2019	2019
	Stipendi Annui	Forza Media Annuia	Competenze Variabili	Stipendi Annui	Forza Media Annuia	Competenze Variabili
Dirigenti	5.576.261	37	1.607.000	5.848.383	37	1.721.037
Funzionari	17.571.826	282	2.258.000	18.796.371	284	2.404.000
Impiegati	9.024.975	227	847.500	9.374.531	247	724.800
Totale	32.173.062	546	4.712.500	34.019.285	568	4.849.837

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

La tabella comprende le competenze variabili del personale: oltre allo stipendio, determinato in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, è, infatti, prevista una retribuzione variabile annuale,

finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti e una retribuzione variabile di medio lungo periodo (*ltip*) attribuita sulla base degli obiettivi conseguiti in un orizzonte temporale triennale per i dirigenti con responsabilità apicali. L'erogazione è differita nel tempo ed è legata al raggiungimento effettivo di obiettivi aziendali predeterminati e oggettivamente misurabili, approvati annualmente.

La spesa per il personale del gruppo SACE ammonta complessivamente, per l'anno 2019, ad euro 62.313.112; la spesa risulta incrementata del 5,4 per cento, anche per effetto dell'aumento di personale ed è così suddivisa secondo la seguente tabella.

Nel corso del 2019 è stata erogata la somma complessiva di euro 2.948.695 per missioni al personale della Società.

Tabella 6 - Spesa per il personale del gruppo SACE

	2018	2018	2018	2019	2019	2019
	Stipendi annui	Forza media annua	Competenze variabili	Stipendi annui	Forza media annua	Competenze variabili
Dirigenti	8.236.693	60	2.069.329	8.505.712	57	2.300.023
Funzionari e quadri	26.056.258	442	2.861.001	29.668.863	458	3.241.700
Impiegati	16.780.248	437	1.169.573	17.485.313	460	1.111.500
Totale	51.073.199	939	6.099.904	55.659.889	975	6.653.223

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

5.3 La formazione del personale

L'attività formativa a favore dei dipendenti è prevalentemente rivolta alla formazione linguistica e manageriale e a quella obbligatoria prevista dalla legge (d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81); il piano di formazione aziendale mira a potenziare le specifiche competenze professionali richieste dalle varie aree di attività.

Nel corso del 2019 sono state erogate 14.339 ore formative (15.258 nel 2018), con n. 3.580 partecipanti (2.809 nel 2018).

Nell'ottica di rafforzamento delle competenze professionali interne è proseguito nel 2019 il progetto di *job rotation* che ha permesso ai dipendenti di fare un'esperienza formativa *on the job* in strutture diverse da quella di appartenenza. Nel 2019 è stato introdotto il programma *Early Career*

Program, un percorso di inserimento per i neoassunti della durata di 3 anni attraverso un piano di formazione e sviluppo finalizzato alla valorizzazione dei giovani.

Per le società del perimetro sono state, invece, erogate nel 2019 n. 7.535 ore formative, con n. 3.014 partecipanti, mentre nel 2018 sono state erogate n. 8.396 ore, con n. 2.023 partecipanti.

Le spese per la formazione ammontano nel 2019 ad euro 585.231 per il personale di SACE (euro 527.325 nel 2018) e ad euro 245.604 per le altre società del perimetro (euro 268.170 nel 2018).

6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

6.1 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni di SACE è strutturato in plurimi livelli; il Cda ne ha la responsabilità finale, dovendone assicurare completezza, funzionalità ed efficacia.

Il controllo di primo livello è effettuato dalle singole strutture operative, che assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati.

Il controllo di secondo livello è esercitato dalle funzioni di *compliance* e di *risk management*, che garantiscono la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

La divisione "*Compliance e reputazionale*" ha predisposto il "piano di *compliance* 2019", approvato dal Cda nella seduta del 26 febbraio 2019, nel quale sono stati definiti gli specifici presidi da adottare e le azioni che SACE dovrà intraprendere nell'anno per prevenire il rischio di non conformità e il rischio reputazionale. La stessa divisione ha presentato al Cda, ad inizio del 2020, la "relazione *compliance* 2019" in merito alle attività svolte in conformità del piano e ai risultati raggiunti.

Il servizio *risk management* ha predisposto il "piano annuale delle attività 2019", approvato dal Cda nella seduta del 26 febbraio 2019; lo strumento descrive il sistema di gestione dei rischi e le iniziative intraprese o da intraprendere per il suo rafforzamento. Il servizio, inoltre, ha rassegnato al Cda, ad inizio del 2020, gli esiti delle attività svolte.

La funzione specifica di controllo (controllo di terzo livello) è assegnata, invece, alla divisione di *internal auditing*, che svolge un'attività indipendente e obiettiva di monitoraggio e di valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di gestione dei rischi, controllo e *governance*, volta ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili, finanziarie ed operative, l'efficacia ed efficienza delle operazioni e dei programmi, la salvaguardia del patrimonio e la conformità a leggi, regolamenti, direttive, procedure e contratti.

La funzione in questione, svolta in conformità alla normativa di riferimento, agli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'*auditing* e al codice etico dell'*Institute of internal auditors*, costituisce essenziale supporto alla attività degli organi di amministrazione e di gestione e, in particolare, del Consiglio di amministrazione che ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli e che ne deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed

efficacia.

Al riguardo, la divisione *internal auditing* presenta relazioni al Cda, illustrando le attività svolte nel periodo di riferimento in conformità al piano annuale dei controlli nonché gli esiti delle attività stesse, con l'indicazione dei correttivi proposti.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2019, ha esaminato e approvato il "*Piano di audit 2019*" dell'*internal auditing*.

Il Cda ha approvato il *report* dell'*internal auditing* nella prima seduta del 2020.

Tutte le relazioni degli organi di controllo interno hanno costituito oggetto di specifico approfondimento da parte del Collegio sindacale che ne ha esaminato sistematicamente gli esiti nelle proprie adunanze.

6.2 Il Codice etico

Il codice etico enuncia i valori e i principi ispiratori ai quali devono attenersi amministratori, sindaci, revisori contabili, dirigenti, dipendenti e collaboratori di SACE nonché i terzi con cui la società, anche indirettamente, intrattiene rapporti.

Il codice rappresenta una parte integrante dei modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001; l'osservanza delle norme del codice costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del codice civile.

Il codice etico vigente è quello approvato dal Cda di SACE nella seduta del 30 maggio 2017. Il documento recepisce il codice etico di Cassa depositi e prestiti ed è vincolante anche per le società sottoposte a direzione e coordinamento di SACE.

6.3 Il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo", previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, è stato aggiornato da SACE nella seduta del Cda del 27 febbraio 2018, alla luce delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo della Società, e, soprattutto, in considerazione dei nuovi reati rilevanti ai fini della applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo in questione, nonché delle novità introdotte circa la responsabilità amministrativa degli enti dalla legge 30 novembre 2017 n. 179 (c.d. legge sul *whistleblowing*), con particolare riferimento alla tutela degli autori di segnalazioni di reato di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del

rapporto di lavoro.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello potrebbe essere affidata, in applicazione del comma 4 *bis* dell'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, al Collegio sindacale; al riguardo, tuttavia, è emersa l'opportunità di istituire un organismo autonomo, in considerazione della ampiezza e complessità della Società e del carico di lavoro gravante sul Collegio sindacale.

Conseguentemente tale funzione è affidata all'organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione ed avente struttura collegiale.

L'organismo è composto da un membro esterno con funzioni di Presidente, dal responsabile della divisione *Internal auditing* e dal responsabile della divisione Organizzazione.

Il Presidente percepisce un compenso annuo lordo di euro 13.000; nessun compenso è previsto per gli interni.

I membri restano in carica tre anni e sono rinnovabili.

L'organismo in carica nel 2019, rinnovato dal Cda nella seduta del 25 luglio 2017 per un triennio, si è avvalso della collaborazione dell'*internal auditing* e ha svolto alcuni approfondimenti nell'ambito degli *audit* condotti da quella funzione.

L'organismo, che opera sulla base di un piano annuale di attività, provvede a fornire un'informativa periodica al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulla attività di vigilanza svolta in materia di applicazione, adeguatezza e attuazione del modello organizzativo. L'organismo monitora altresì lo stato di attuazione del piano di formazione e intrattiene una attività informativa con il corrispondente organismo della controllante.

In data 19 marzo 2020 il Cda ha esaminato, prendendone atto, la relazione dell'organismo di vigilanza SACE per l'anno 2019 e il piano delle attività per il 2020.

Nella seduta del 28 maggio 2020 il Cda ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo di SACE alla luce delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo, dell'ampliamento dei compiti di SACE per effetto della normativa emergenziale e dei nuovi reati introdotti in tema di traffico di influenze illecite e in materia tributaria.

7. IL CONTENZIOSO

Al 31 dicembre 2019, SACE risulta essere parte in:

- n. 14 contenziosi passivi per un *petitum* complessivo di euro 29,5 mln, in buona parte antecedenti al 1998; di questi, 13 contenziosi hanno ad oggetto controversie assicurative, mentre 1 riguarda una vertenza contrattuale con un fornitore;
- n. 7 contenziosi attivi, volti ad ottenere il recupero degli indennizzi erogati, per un *petitum* complessivo di euro 170 mln, incluso un giudizio proposto contro la Repubblica di Ungheria per euro 150 mln.

Ai già menzionati contenziosi si aggiungono altri 52 giudizi attivi istaurati per il riconoscimento della natura privilegiata (d.lgs. 31 marzo 1998 n. 123) di crediti vantati da SACE per indennizzi erogati su garanzie rilasciate a supporto della internazionalizzazione delle imprese e n. 5 giudizi per contenziosi lavoristici.

Tutte le posizioni oggetto di contenzioso hanno costituito argomento di dettagliata informativa al Cda, che ne ha preso atto nella seduta del 23 aprile 2020.

Il Cda viene, altresì, reso edotto anche dello stato del contenzioso riguardante le società del perimetro attraverso periodiche note informative di aggiornamento.

La difesa in giudizio di SACE può essere assunta, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611, dalla Avvocatura generale dello Stato, a ciò autorizzata dall'art. 6 del d.lgs. 30 settembre 2003 n. 269, limitatamente alle attività che beneficiano della garanzia dello Stato.

Anche per il 2019, l'Avvocatura erariale ha svolto attività di difesa in giudizio degli interessi di SACE s.p.a, in particolare in merito ad azioni concernenti il riconoscimento a favore della società del privilegio *ex art. 9, co. 5, d.lgs. n. 123 del 1998*.

8. L'ATTIVITÀ SVOLTA

8.1 L'attività di SACE s.p.a.

In conformità alle linee strategiche del Piano industriale del Gruppo Cdp 2019 - 2021 (*Dall'Italia per l'Italia: CDP Piano industriale 2019 - 2021*), che assegnano alla società controllata il ruolo di supporto all'*export* e alla internazionalizzazione delle imprese italiane, in data 26 febbraio 2019 è stato approvato il piano industriale SACE 2019 - 2021, con obiettivi di medio - lungo periodo in termini sia di risorse mobilitate e di strumenti operativi offerti, sia di garanzia della sostenibilità economica e patrimoniale di SACE.

Le prospettive di sviluppo, ivi indicate, riguardano prevalentemente il rafforzamento strutturale delle attività a supporto delle piccole e medie imprese e il mantenimento e/o aumento della capacità di presa di intervento da SACE sulle operazioni strategiche.

Nel 2019, SACE ha continuato a svolgere la propria attività istituzionale incassando premi lordi complessivamente pari ad euro 565,4 mln, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-22 per cento), di cui euro 561,80 mln generati da lavoro diretto ed euro 3,6 mln generati da lavoro indiretto (riassicurazione attiva).

I prodotti che hanno concorso alla maggiore generazione di premi risultano essere la polizza credito acquirente (75,4 per cento), le garanzie finanziarie (11,2 per cento) e la polizza credito fornitore (6,6 per cento).

I settori industriali che hanno maggiormente concorso alla generazione di premi risultano essere il settore *oil/gas* (43,1 per cento), il settore chimico/petrochimico (14,2 per cento) e il settore infrastrutture e costruzioni (7,9 per cento).

Per quanto riguarda la composizione dei premi lordi, nel 2019 si conferma una maggiore operatività del "credito all'esportazione" rispetto alle altre operatività.

Le aree geografiche nelle quali si sono concentrati maggiormente i premi sono il Medio Oriente e il Nord Africa (47,6 per cento) l'Unione Europea (16,3 per cento) e altri paesi europei (13,7 per cento).

Gli impegni assicurativi deliberati nel 2019 (misurati in termini di quota capitale e interessi) sono stati complessivamente pari ad euro 16.620 mln (euro 14.857 mln su *plafond* annuale di euro 1.762 mln su *plafond* rotativo); tali impegni hanno registrato una riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio (18 per cento).

Nel 2019 sono stati liquidati indennizzi in conseguenza di sinistri per euro 238,9 mln, in linea con l'esercizio precedente (al netto delle quote a carico dei riassicuratori, gli indennizzi sono pari ad euro 221,7 mln). Il 63,3 per cento circa dei sinistri ha riguardato il rischio Italia, quasi interamente riferito al settore delle costruzioni. Il restante 36,7 per cento è stato assorbito dall'operatività *export credit* su diverse geografie (i paesi più ricorrenti, pur senza specifiche concentrazioni, sono Russia, Arabia Saudita e Messico).

Le risorse mobilitate (misurate in termini di volumi perfezionati su quota capitale e interessi) risultano pari ad euro 11.890 mln m (euro 19.423 mln nel 2018) relative principalmente a polizze credito acquirente (59,1 per cento), garanzie finanziarie (12,5 per cento) e credito fornitore (11,8 per cento).

Le risorse mobilitate si riferiscono principalmente al Medio Oriente e al Nord Africa (28,1 per cento), ad altri paesi europei, ivi compresa la Comunità Stati indipendenti (20,4 per cento), e all'Unione europea (19,2 per cento); i settori industriali in cui si registrano i maggiori volumi perfezionati sono stati, soprattutto, il settore *oil-/gas* (34 per cento), il settore crocieristico (15 per cento) e il settore chimico/petrolchimico (13 per cento).

Nel 2019 sono stati effettuati recuperi su rischi politici pari ad euro 102,1 mln, di poco inferiori rispetto all'anno precedente (euro 143,3 mln). I recuperi si riferiscono principalmente a pagamenti relativi ad accordi bilaterali con Iraq, Argentina, Cuba e Egitto. Con riferimento al portafoglio rischi, l'esposizione totale (somma dei crediti e delle garanzie perfezionate per capitali e interessi) risulta pari ad euro 65.048 mln, in aumento del 6,6 per cento rispetto al 2018 (euro 61.011 mln).

Le tipologie di rischio gestiti da SACE sono le seguenti:

- rischi privati, riconducibili al *default* del credito della controparte, ad inadempimento di obbligazioni verso assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità, ad inefficienze di persone, processi e sistemi operativi, o ad eventi esterni quali la frode o l'attività di eventuali soggetti incaricati di approvvigionamenti esterni;
- rischi accessori, inerenti a perdite a seguito di variazione dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili;
- rischi politici;
- rischi sovrani.

Le analisi formulate dalla Società evidenziano, nel periodo di riferimento, un forte incremento

del rischio politico (31,4 per cento) e un incremento del rischio sovrano (42,7 per cento). L'esposizione sul rischio privato resta, comunque, la più consistente in termini quantitativi, con una incidenza del 71,3 per cento sul totale del portafoglio e un aumento del 3,5 per cento rispetto al 2018.

L'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono secondo quanto previsto dal regolamento ISVAP n. 20/2008, recentemente modificato.

Le riserve tecniche, significative in un'impresa assicurativa, vengono calcolate nel rispetto del principio di prudente valutazione; in particolare, la riserva premi viene calcolata tramite la metodologia *CreditMetrics*, in base alla quale si calcola la perdita attesa dell'intero portafoglio sino al *run off* dello stesso; la riserva sinistri è, invece, valutata secondo l'analisi oggettiva di ciascun sinistro.

Il valore complessivo delle riserve è determinato come segue:

- euro 2.465,3 mln per frazioni di premio, calcolata per la quota di rischio non maturata sulla base dei premi lordi contabilizzati;
- euro 515 mln per rischi in corso;
- euro 474,6 mln per riserva sinistri;
- euro 704 mln per riserva di perequazione del ramo crediti.

In relazione alla riassicurazione, che costituisce uno strumento di fondamentale importanza nel sistema di controllo e gestione integrata dei rischi aziendali, SACE si avvale, a protezione del proprio portafoglio, di coperture di riassicurazione in linea con gli standard di mercato e con le migliori pratiche in uso.

La riassicurazione può avere luogo con altre organizzazioni di credito all'esportazione che assicurano rischi (ECA), con il mercato privato ovvero con lo Stato.

Come già evidenziato, gli impegni assunti da SACE nello svolgimento delle proprie funzioni beneficiano della garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 6, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, conv. con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, e di altre disposizioni successivamente emanate (d.l. n. 91 del 2014, convertito in l. n. 116 del 2014; legge n. 205 del 2017), che, al fine di rafforzare il supporto all'*export* e alla internazionalizzazione delle imprese, estendono l'ambito delle garanzie dello Stato per rischi non di mercato, operanti a prima domanda e con rinuncia all'azione di regresso sulla stessa SACE.

In relazione alla riassicurazione statale, tra SACE s.p.a. e il Ministero dell'economia e delle finanze è stata stipulata una convenzione approvata con d.p.c.m. del 20 novembre 2004, avente

durata decennale; la convenzione ha l'obiettivo di evitare eccessive concentrazioni di rischio per SACE e riparametrarle in modo proporzionale tra la società e il Mef.

È tuttora in corso una trattativa SACE - Mef volta a incrementare la capacità assicurativa complessiva e a semplificare l'*iter* procedurale del trasferimento dei rischi; ad oggi non risulta essere definito il procedimento per la revisione della convenzione del 2004.

La convenzione in questione si è posta quale indispensabile strumento di politica economica per lo sviluppo dell'*export* e della internazionalizzazione delle imprese; va pertanto auspicato un celere rinnovo della stessa anche per individuare la corretta entità delle risorse da stanziare a supporto dell'*export* e i limiti della esposizione al rischio di SACE.

Nel 2019, si registra un importante incremento della quota di portafoglio oggetto di riassicurazione: il valore complessivo ceduto ha, infatti, superato la soglia dei 28 miliardi; di questi, la quota più importante (82 per cento) è stata ceduta al Ministero dell'economia e delle finanze; il resto al mercato assicurativo privato.

Nel corso del 2019, a fronte di un flusso deliberato totale dell'anno di circa euro 15 miliardi, sono stati ceduti in riassicurazione circa euro 9 miliardi, di cui: 1) euro 5,6 miliardi al Ministero dell'economia e delle finanze; 2) euro 2,6 miliardi al Trattato di riassicurazione; 3) euro 800 mln al mercato privato facoltativo.

Il Trattato di riassicurazione in cessione proporzionale rappresenta lo strumento innovativo della strategia riassicurativa di SACE per il 2019 e prevede il trasferimento in quota *sharing* dei flussi deliberati da SACE nell'anno.

L'attività svolta dalla Società riguarda anche le garanzie finanziarie concesse per la internazionalizzazione delle imprese (l. n. 80 del 2005): in tale ambito, sono stati assunti impegni assicurativi per euro 170 mln (euro 148 mln nel 2018) a fronte di finanziamenti erogati per euro 31 mln (euro 290 mln nel 2018).

Il 78 per cento delle garanzie è stato rilasciato a favore di PMI, mentre la restante parte ad imprese con fatturato compreso tra 50 e 250 mln.

Va, infine, rilevato che SACE, in vari ambiti, si è avvalsa dell'apporto di consulenze o collaborazioni con professionisti esterni, per questioni di particolare impegno interpretativo o organizzativo, con un onere complessivo di euro 3.563.500,88, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (euro 1.770.813,17 nel 2018). Il rilevante incremento è dovuto, prevalentemente, alla stipula di un contratto per il processo di digitalizzazione di SACE per euro 1.250.000 (adesione al contratto quadro Consip SGI - Servizi gestionali integrati). In parte

ha anche inciso un servizio di consulenza per euro 529.900 nell'ambito della progettazione del nuovo portale internet dei clienti, della gestione operativa della piattaforma e di ulteriori servizi funzionali al processo di digitalizzazione della SACE.

8.2 L'attività delle società controllate

L'area di consolidamento comprende SACE s.p.a. e tutte le sue controllate dirette ed indirette: SACE BT s.p.a., SACE Fct s.p.a., SACE SRV s.r.l., SACE do Brasil e SIMEST s.p.a..

In ordine alla attività svolta dalle società del perimetro, va, in estrema sintesi, rilevato quanto segue:

SACE BT (controllata al 100 per cento) è specializzata nell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine (attività con dilazioni di pagamento sino a 12 mesi), nelle cauzioni e nei rischi della costruzione. Nel 2019 ha realizzato un utile di gestione di euro 4,3 mln (euro 1,3 mln nel 2018). Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto di euro 65,5 mln (euro 62,4 mln nel 2018).

Nei settori di competenza di SACE BT, sono stati contabilizzati premi lordi per euro 94 mln (euro 90,9 mln nel 2018) con una variazione positiva del 3 per cento; i sinistri denunciati ammontano a n. 3.621 (2.035 nel 2018); gli oneri ad essi relativi ammontano ad euro 55,8 mln (euro 41 mln nel 2018).

La composizione dei premi riguarda il ramo credito (euro 31 mln), il ramo cauzioni (euro 33 mln), il ramo "altri danni ai beni" (euro 15 mln), l'area geografica maggiormente interessata risulta essere il Nord Italia (66 per cento).

I recuperi incassati nel 2018 ammontano ad euro 3 mln (euro 3,6 mln nel 2018, con un decremento del 17 per cento, dovuto principalmente ad alcune posizioni rilevanti nel ramo cauzioni del precedente esercizio).

La società in questione, a sua volta, controlla SACE SRV (100 per cento), specializzata in servizi di patrimonio informativo e recupero crediti. Il portafoglio partecipazioni è costituito dalla partecipazione totalitaria in SACE SRV s.r.l., che svolge attività non assicurative occupandosi in particolare delle informazioni commerciali e del recupero crediti.

Il valore della produzione realizzato da SACE SRV nel 2019 è stato pari a euro 12,949 mln (euro 11,476 mln nel 2018) con costi operativi per euro 11,363 mln (euro 10,089 mln nel 2018) e un

risultato economico positivo per euro 1,181 mln (euro 1,023 mln nel 2018).

SACE FCT (controllata al 100 per cento) è specializzata nel *factoring* con particolare riferimento allo smobilizzo dei crediti ai fornitori della pubblica amministrazione; nel 2019 ha conseguito una perdita di esercizio di euro 5,3 mln, determinato principalmente dalla dinamica delle rettifiche di valore riconducibili per euro 8,2 mln a quattro posizioni in portafoglio.

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto di euro 107,4 mln (euro 112,7 mln nel 2018).

SIMEST s.p.a. (controllata al 76 per cento), sostiene per legge la crescita delle imprese italiane attraverso la internazionalizzazione delle loro attività, anche acquisendo partecipazioni nel capitale sociale delle imprese all'estero.

Nel 2019 ha realizzato una perdita di euro 27,1 mln (euro 1,2 mln di utili nel 2018). Lo stato patrimoniale espone un capitale netto di euro 301 mln. La perdita dell'esercizio 2019 è dovuta sostanzialmente alle rettifiche di valore per rischio di credito sugli investimenti in partecipazioni.

Per tale società la Corte dei conti riferisce con apposito referto l'ultimo, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione della Sezione del controllo sugli enti n. 126 del 17 dicembre 2020.

9. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

9.1 I dati di sintesi

La SACE s.p.a. redige il bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice delle Assicurazioni private (decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), applicando la disciplina prevista dagli artt. 88 e seguenti, limitatamente alle norme in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione.

Per quanto non disciplinato, si applicano le disposizioni del codice civile (artt. 2423 ss. c.c.) e quelle previste dai:

- d.lgs. 9 aprile 1991 n. 127 (attuazione delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l. 26 marzo 1990, n. 69);
- d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 (attuazione della direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione);
- d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 (esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali).

Si applicano, infine, il regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008 e il successivo provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016, limitatamente alle disposizioni espressamente applicabili a SACE.

In ossequio all'art. 154 *bis* del TU delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. n. 58 del 1998), il Cda, con delibera in data 28 febbraio 2017 ha provveduto a nominare, fino alla scadenza del Consiglio stesso, il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili, che, unitamente all'Amministratore delegato, redige e sottoscrive la relazione allegata al bilancio, apponendovi le attestazioni circa l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio. Il Dirigente in questione riferisce, inoltre, al Cda in ordine alle attività svolte in corso d'esercizio per la verifica della completezza delle informazioni fornite dalle funzioni aziendali in merito ai dati di bilancio.

L'attività economico - finanziaria della società in corso di esercizio viene svolta secondo le previsioni del *budget* (bilancio previsionale) che ha il compito di identificare e di allocare le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sulla scorta della programmazione esposta nel piano industriale; il *budget* 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione

nella seduta del 21 dicembre 2018, con l'individuazione degli obiettivi di crescita in termine di volumi di *business* e di miglioramento del risultato del conto tecnico, sulla scorta delle indicazioni del piano industriale. Inoltre, al Cda è sottoposta la situazione trimestrale che si compone dei prospetti di stato patrimoniale e conto economico e di ogni altra informazione utile sull'andamento della gestione.

Il progetto di bilancio di esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 marzo 2020, unitamente alla relazione sulla gestione. Su di esso ha espresso parere favorevole il Collegio sindacale con relazione in data 8 aprile 2020, ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del codice civile, tenuto conto della relazione e degli accertamenti eseguiti dalla Società responsabile della revisione legale dei conti (nominata con delibera assembleare del 23 aprile 2015 per la durata di un novennio), in applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

La società di revisione ha rilasciato la prescritta relazione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 in data 3 aprile 2020, fornendo le attestazioni di competenza.

Il bilancio di esercizio 2018 di SACE s.p.a. e il bilancio consolidato dell'esercizio 2019, relativo al Gruppo SACE, sono stati infine approvati nell'Assemblea ordinaria del 8 maggio 2020.

L'Assemblea ha destinato l'utile di esercizio 2019 di euro 141.581.727, come segue:

- a) euro 7.079.086 alla riserva legale, pari al 5 per cento dell'utile netto;
- b) euro 4.763.933 ad altre riserve;
- c) euro 70.000.000 come dividendo da porre in pagamento a favore del socio unico;
- e) euro 59.738.708 come "utili portati a nuovo".

La tabella che segue espone, in sintesi, l'andamento economico patrimoniale della Società nell'esercizio in esame con i principali dati che hanno contribuito alla formazione del risultato d'esercizio.

Tabella 7 - Andamento economico-patrimoniale di SACE s.p.a.

(milioni di euro)

	2018	2019	Variazioni perc.
Premi lordi	727,8	565,4	-22
Sinistri	224,1	221,7	-1
Riserve tecniche	3.950,1	4.158,9	5
Investimenti netti e altri elementi dell'attivo	7.622,3	7.758,8	2
Patrimonio Netto	4.714,5	4.763,2	1
Utile lordo	231,7	213,8	-8
Utile netto	186,1	141,6	-24
Volumi deliberati	20.160,2	16.620,1	-18

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

La gestione di SACE s.p.a., chiusa al 31 dicembre 2019, ha realizzato un utile netto di euro 141,6 mln, in diminuzione del 24 per cento rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2018 (euro 186,1 mln).

Hanno contribuito alla realizzazione di tale risultato:

- i premi lordi, pari ad euro 565,4 mln, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (22 per cento), generati per euro 561,8 mln da lavoro diretto e per euro 3,6 mln da lavoro indiretto (riassicurazione attiva);
- gli oneri relativi ai sinistri liquidati, pari ad euro 221,7 mln, con una diminuzione dell'1 per cento rispetto al 2018;
- la variazione della riserva premi, positiva per euro 30,9 mln (negativa per euro 124,1 mln nel 2018);
- la variazione della riserva sinistri, negativa per euro 29,9 mln (negativa nel 2018 per euro 65,8 mln);
- la variazione dei recuperi legata alla gestione dei crediti da surroga pari ad euro 106,9 mln, che include le plusvalenze da incasso sui recuperi da indennizzi di anni precedenti (euro 49,2 mln), i crediti da surroga iscritti per indennizzi dell'anno (euro 86,7 mln), le svalutazioni e le perdite registrate sui crediti per il loro allineamento al valore di presumibile realizzo (euro 14,1 mln), le somme da recuperare e le somme recuperate a carico dei riassicuratori (rispettivamente pari a euro 13,9 mln e euro 1 mln);
- le spese di gestione dell'anno che, al netto delle provvigioni a carico dei riassicuratori per euro 29,1 mln, risultano essere pari a euro 86,4 mln (euro 87,3 mln nel 2018);
- il risultato del conto non tecnico risulta positivo, pari ad euro 49,1 mln e include il risultato della gestione finanziaria (positivo e pari ad euro 71,7 mln).

9.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue espone lo stato patrimoniale della Società, raffrontata con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 8 - SACE s.p.a. stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	2018	2019	Variazione perc.
Attivi immateriali	1.880	2.929	55,8
Investimenti	5.646.098	4.564.617	-19,2
Riserve tecniche carico riassicuratori	1.076.303	1.255.814	16,7
Crediti	731.709	730.015	-0,2
Altri elementi dell'attivo	3.048.641	5.178.683	69,9
Ratei e risconti attivi	28.273	26.617	-5,9
Totale Attivo	10.532.904	11.758.675	11,6
Patrimonio Netto:	4.714.475	4.763.174	1,0
- Capitale Sociale	3.730.324	3.730.324	0,0
- Riserve da sovrapprezzo di emissione	43.305	43.305	0,0
- Riserve di Rivalutazione	-	-	-
- Riserva Legale	264.719	274.023	3,5
- Altre Riserve	401.274	401.499	0,1
- Utili (perdite) portati a nuovo	88.766	172.441	94,3
- Utile d'esercizio	186.087	141.582	-23,9
Passività subordinate	500.000	500.000	0,0
Riserve tecniche	3.950.098	4.158.861	5,3
Fondi per rischi ed oneri	100.854	107.828	6,9
Debiti ed altre passività	1.249.800	2.210.460	76,9
Ratei e risconti passivi	17.679	18.352	3,8
Totale Passivo	10.532.904	11.758.675	11,6

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Nel 2019 l'attivo dello stato patrimoniale ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio (11,6 per cento); di seguito sono indicate le principali voci che lo compongono con l'indicazione delle variazioni più significative.

L'aumento per la voce attivi immateriali (55,8 per cento), determinato dalla differenza tra le esistenze finali lorde e le esistenze finali degli ammortamenti, è dovuto ad un incremento di acquisti di beni della categoria in questione.

Diminuiscono gli investimenti che ammontano ad euro 4.564,6 mln, rispetto ad euro 5.646 mln del 2018, con una variazione negativa del 19,2 per cento.

La voce "investimenti" ricomprende l'immobile (il fabbricato e il terreno su cui insiste) in Roma, destinato all'esercizio dell'attività di impresa, le partecipazioni nelle società controllate (valutate con il metodo del patrimonio netto) e gli investimenti finanziari in azioni, in titoli governativi emessi dall'Italia e anche da altri Stati (Austria, Grecia e Irlanda), in titoli obbligazionari emessi dalla controllante Cdp e in fondi di investimento nazionali od esteri.

Il decremento registrato nella voce investimenti è dovuto alla variazione nel possesso di titoli di Stato che passano da euro 4.541,5 mln del 2018 ad euro 3.856,5 mln del 2019.

La voce riserve tecniche a carico dei riassicuratori, pari a euro 1.255,8 mln, incrementatasi per il 16,7 per cento rispetto al precedente esercizio, include principalmente gli accantonamenti di riserve contabilizzati a seguito della sottoscrizione della vigente convenzione in data 19 novembre 2014 con il Mef; l'incremento è dovuto ad aumento della riserva premi e della riserva sinistri.

La composizione dei crediti, pari ad euro 730 mln, registra invece un modestissimo decremento (0,2 per cento) rispetto al 2018 (euro 731,7 mln); il decremento, in particolare, riguarda crediti derivanti da operazioni di riassicurazione.

L'incremento del 69,9 per cento nella voce "altri elementi dell'attivo" è dovuto ad incrementi di disponibilità liquide presso Istituti di credito, in larga parte detenuti presso Cdp (euro 5.154,7 mln, di cui 1.824 mln in valuta).

È in decremento (5,6 per cento) la voce ratei e risconti attivi per effetto di minori ratei per interessi su titoli di Stato ovvero su investimenti finanziari diversi.

Il patrimonio netto di SACE s.p.a. per l'esercizio in esame è pari a euro 4.763,2 mln, con un modesto incremento, rispetto al 2018 (euro 4.714,5 mln), pari all'1 per cento; si evidenziano, nella composizione del patrimonio netto, il minore utile di esercizio rispetto al 2018 e l'aumento della riserva legale.

La voce passività subordinate per euro 500 mln riguarda una emissione di obbligazione subordinata perpetua di pari importo collocata nel 2015 (i titoli sono quotati alla Borsa del Lussemburgo).

Le riserve tecniche, connesse al ramo danni, sono costituite per fare fronte agli impegni assunti con i contratti di assicurazione e vengono determinate secondo quanto previsto dai regolamenti ISVAP ora IVASS. Esse, composte dalle voci riserva premi e riserva sinistri, registrano un incremento del 5,3 per cento dovuto, per la prima, al positivo andamento dei premi dell'esercizio, compensato da un decremento delle componenti di rischio; per la seconda alla maggiore sinistrosità registrata nell'anno; la riserva sinistri è stata ritenuta congrua a coprire il potenziale costo dei sinistri non pagati a chiusura di esercizio.

È particolarmente rilevante l'aumento della voce "debiti e altre passività" che crescono del 76,9 per cento rispetto al precedente esercizio (da euro 1.249,8 mln a euro 2.210,5 mln); ciò è dovuto

all'incremento che si riferisce ad operazioni di *asset swap* e ad operazioni di pronti contro termine poste in essere con la controllante Cassa depositi e prestiti s.p.a.

Pressoché invariati i fondi per rischi ed oneri, costituiti per fronteggiare perdite non determinabili in modo certo (contenzioso in essere, accordi in corso di perfezionamento, *etc.*).

Modesta la variazione per le voci dei ratei e dei risconti passivi.

In definitiva il passivo ascende ad euro 11.758,6 mln, con un incremento del 11,6 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 10.532.904)

9.3 Il conto economico

Si espone di seguito il conto economico dell'esercizio 2019, raffrontato con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 9 - SACE s.p.a. conto economico

(milioni di euro)

	2018	2019	Variazione perc.
Premi lordi	727,8	565,4	-22,3
Premi ceduti in riassicurazione	-246,4	-208,9	15,2
Variazione della riserva premi	-124,1	30,9	124,9
Premi netti di competenza	357,2	387,4	8,5
Oneri per sinistri	-224,1	-221,7	1,1
Variazione dei recuperi	143,5	106,9	-25,5
Variazione della riserva sinistri	-65,8	-29,9	54,6
Oneri relativi a sinistri al netto dei recuperi	-146,4	-144,7	1,2
Variazioni delle altre riserve tecniche al netto cess. riass.	-5,2	-5,2	0,0
Variazione della riserva di perequazione	-57,8	-42,8	26,0
Utile da investimenti dal conto non tecnico	38,9	34,3	-11,8
Ristorni e partecipazione agli utili	-14,9	-0,8	94,6
Spese di gestione	-87,3	-86,4	1,0
Altri proventi e oneri tecnici	38,9	21,8	-44,0
RISULTATO DEL CONTO TECNICO	123,4	163,7	32,7
Altri proventi e oneri finanziari	477,1	230,6	-51,7
Altri oneri e oneri patrimoniali e finanziari	-330,2	-147,1	55,5
Utile da investimenti al conto tecnico	-38,9	-34,3	11,8
RISULTATO DEL CONTO NON TECNICO	108,0	49,1	-54,5
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	231,4	212,8	-8,0
Proventi straordinari	1,3	3,8	192,3
Oneri straordinari	-0,9	-2,8	-211,1
Risultato ante imposte	231,7	213,8	-7,7
Imposte	-45,7	-72,2	-58,0
UTILE NETTO	186,1	141,6	-23,9

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Il conto economico di SACE, quale impresa di assicurazione, è costituito da un conto tecnico (rami danni, utilizzato per i rami di assicurazione diretta e per i rami corrispondenti di riassicurazione, e rami vita, quest'ultimo non attivato, tenuto conto della tipologia di assicurazioni erogate), e da un conto non tecnico che aggrega i dati del conto tecnico con le componenti positive o negative del risultato economico.

SACE ha realizzato un risultato del conto tecnico pari a euro 163,7 mln con un incremento del 32,7 per cento rispetto al 2018, in cui era stato registrato un risultato pari a euro 123,4 mln.

I premi lordi contabilizzati, pari ad euro 565,4 mln sono in diminuzione del 22,3 per cento; si

registra un decremento dei premi ceduti in riassicurazione (15,2 per cento) che ammontano ad euro 208,9 mln, di cui euro 147,3 mln riferiti alla convenzione di riassicurazione con il Mef.

Gli oneri per i sinistri pagati, pari a euro 221,7 mln, sono in diminuzione (1,1 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 224,1 mln nel 2018).

La variazione della riserva premi (differenziale tra importo lordo della riserva premi e premi a carico dei riassicuratori) risulta positiva ed è pari ad euro 30,9 mln (-124,1 mln nel 2018).

La variazione della riserva sinistri risulta negativa ed è pari ad euro 29,9 mln.

La variazione dei recuperi legata alla gestione dei crediti da surroga è pari ad euro 106,9 mln (euro 143,5 mln nel 2018), in diminuzione del 25,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese di gestione del 2019 sul conto tecnico, costituite prevalentemente da costi del personale, provvigioni di riassicurazione e altre spese di amministrazione e di gestione dei contratti, ammontano ad euro 86,4 mln e diminuiscono dell'1 per cento rispetto al 2018 (euro 87,3 mln).

In particolare, i costi per prestazioni di lavoro ammontano ad euro 65,2 mln e riguardano, complessivamente, prestazioni di lavoro subordinato e autonomo nonché le spese per amministratori e sindaci. Di tale importo, euro 58,9 mln attengono a spese per prestazioni di lavoro subordinato, euro 6,3 mln a prestazioni di lavoro autonomo e euro 0,7 mln a spese per amministratori e sindaci. Il risultato del conto non tecnico (che raccoglie, oltre al risultato del conto tecnico, anche le informazioni relative alla gestione patrimoniale e finanziaria) risulta positivo e include il risultato della gestione finanziaria (euro 49,1 mln di euro).

Il risultato deriva dal differenziale tra i proventi (investimenti del ramo danni e altri proventi) e gli oneri (patrimoniali e finanziari del ramo danni ed altri oneri).

Il risultato della gestione ordinaria, che deriva dalla somma algebrica del conto tecnico ramo danni, dei proventi da investimenti, di altri proventi ed altri oneri, ammonta ad euro 212,8 mln, in decremento dell'8 per cento rispetto al 2018.

In definitiva, tenuto conto di oneri e proventi straordinari nonché delle imposte, il conto economico espone un utile netto di euro 141,6 mln (euro 186,1 mln nel 2018), in diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio (23,9 per cento).

9.4 Il rendiconto finanziario

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario della Società, raffrontata con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 10 – SACE s.p.a. rendiconto finanziario

	2018	2019	(migliaia di euro) Var. perc. 2018-2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	231.741	213.831	-7,7
Variazione di elementi non monetari	130.961	29.308	-77,6
Variazione della riserva premi danni	-5.704	-115.529	-1925,4
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	135.018	144.781	7,2
Variazione degli accantonamenti	-1.870	-23.057	-1133,0
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	4.393	24.520	458,2
Altre variazioni	-876	-1.407	-60,6
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	836.057	947.205	13,3
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	66	9.082	13.660,6
Variazione di altri crediti e debiti	835.991	938.123	12,2
Imposte pagate	-45.654	-72.249	-58,3
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività operativa	1.153.105	1.118.095	-3,0
liquidità netta generata-assorbita dagli investimenti immobiliari	663	663	0
liquidità netta generata-assorbita dagli investimenti finanziari	-2.928.548	1.056.275	136,1
liquidità netta generata-assorbita dalle attività materiali e immateriali	-549	461	184,0
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di investimento	-2.928.434	1.057.399	136,1
Aumento+/- rimborso di capitale sociale	0	0	0
Riserve di capitale	6.659	-2.882	143,3
Rivalutazione degli immobili	0	0	0
Distribuzione dei dividendi	-150.000	-90.000	40,0
liquidità netta generata-assorbita da passività finanziarie diverse	6.085	58.168	855,9
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di finanziamento	-137.256	-34.714	74,7
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.926.514	3.013.929	-38,8
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.912.585	2.140.781	211,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.013.929	5.154.710	71,0

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Si rileva, al termine del 2019, un rilevante incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio (71,0 per cento), dovuto prevalentemente all'aumento di liquidità netta derivante dall'attività di investimento (136,1 per cento).

10. IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SACE

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, come accennato, impone l'obbligo, alle imprese di assicurazione rientranti nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 173 del 1997, di redigere il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e omologati in sede comunitaria dal regolamento CE n. 1606/2002, in conformità a quanto disposto dal regolamento IVASS n. 74 dell'8 maggio 2018 che ha integrato e modificato le disposizioni contenute nel regolamento ISVAP n. 7/2007 per effetto della entrata in vigore dell'IFRS 9 (*Financial Instruments*) che, a partire dai bilanci 2018, sostituisce il principio IAS 39.

L'area di consolidamento del Gruppo SACE comprende SACE s.p.a. e le sue controllate, descritte al paragrafo 4.2 della presente Relazione.

I dati relativi all'andamento economico del Gruppo evidenziano in sintesi un risultato netto di esercizio di euro 109,6 mln, in diminuzione del 14,6 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 128,5 mln).

La tabella che segue espone lo stato patrimoniale del Gruppo, raffrontato con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 11 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale attivo

(migliaia di euro)

		2018	2019	Var perc.
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.422	12.693	11,1
1.1	Avviamento	92	92	0,0
1.2	Altre attività immateriali	11.330	12.601	11,2
2	ATTIVITÀ MATERIALI	52.544	76.612	45,8
2.1	Immobili	50.275	70.798	40,8
2.2	Altre attività materiali	2.269	5.815	156,3
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	1.135.780	1.404.350	23,6
4	INVESTIMENTI	7.154.753	6.334.457	-11,5
4.1	Investimenti immobiliari	12.457	12.402	-0,4
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	8.361	8.700	4,1
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.515.568	3.969.714	12,9
4.4	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165	0,0
4.5	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	3.613.201	2.338.476	-35,3
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.590.964	1.407.340	-45,7
4.5.2	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
4.5.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.022.237	931.137	-8,9
5	CREDITI DIVERSI	759.371	781.342	2,9
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	644.127	618.171	-4,0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	30.178	19.212	-36,3
5.3	Altri crediti	85.066	143.959	69,2
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	225.203	241.769	7,4
6.1	Attività non correnti od un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	-	-	-
6.3	Attività fiscali differite	174.447	201.686	15,6
6.4	Attività fiscali correnti	21.069	12.549	-40,4
6.5	Altre attività	29.687	27.533	-7,3
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	3.133.456	5.302.651	69,2
	TOTALE ATTIVITÀ	12.472.530	14.153.873	13,5

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Tabella 12 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale passivo

(migliaia di euro)

		2018	2019	Var perc.
1	PATRIMONIO NETTO	5.586.994	5.597.231	0,2
1.1	di pertinenza del gruppo	5.508.357	5.525.121	0,3
1.1.1	Capitale	3.730.324	3.730.324	0,0
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	43.305	43.305	0,0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.605.588	1.644.101	2,4
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività fin. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla red. Compl.	-	-	-
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	625	2.307	269,1
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	128.515	109.698	-14,6
1.2	di pertinenza di terzi	78.636	72.109	-8,3
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	78.395	78.684	0,4
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-48	-66	37,5
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	289	6.509	2152,2
2	ACCANTONAMENTI	79.208	95.656	20,8
3	RISERVE TECNICHE	3.244.452	3.589.684	10,6
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.109.474	4.370.286	40,5
4.1	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	38.037	69.246	82,0
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.479	69.246	630,5
4.1.2	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	28.558	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.071.437	4.301.039	40,0
5	DEBITI	168.621	193.306	14,6
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	36.192	35.993	-0,5
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	75.812	109.851	44,9
5.3	Altri debiti	56.617	47.462	-16,2
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	283.781	307.711	8,4
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-
6.2	Passività fiscali differite	264.596	291.130	10,0
6.3	Passività fiscali correnti	4.023	3.514	-12,7
6.4	Altre passività	15.162	13.067	-13,8
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	12.472.530	14.153.873	13,5

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della SACE

Nel 2019 l'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo è pari a euro 14,153 mln ed ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 13,5 per cento.

Gli investimenti (euro 6.344,4 mln), invece, diminuiscono rispetto al 2018 (euro 7.154,7 mln) dell'11,5 per cento, per effetto di minori attività finanziarie detenute per la negoziazione rimane, invece, pressoché invariata la voce crediti diversi.

Va, infine, evidenziato, un aumento delle disponibilità liquide su c/c bancari e postali passati da euro 3.133,4 mln nel 2018 a euro 5.302,7 mln nel 2019, dovuto a minori investimenti in titoli azionari o obbligazionari.

Il patrimonio netto del Gruppo SACE al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 5.597,2 mln (euro 5.586,9 mln nel 2018), con un modesto incremento pari allo 0,2 per cento dovuto, prevalentemente, ad incrementi di utili di pertinenza di terzi.

Assume rilievo un incremento nelle riserve tecniche e nelle passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato.

Si espone di seguito il conto economico consolidato dell'esercizio 2019, raffrontato con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 13 - Bilancio consolidato - conto economico

(migliaia di euro)

		2018	2019	Var. perc.
1.1	Premi netti	308.713	352.030	14,0
1.1.0	Premi lordi di competenza*	355.605	422.437	18,8
1.1.1	Premi lordi	815.536	653.299	-19,9
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-46.892	-70.407	-50,1
1.2	Commissioni attive	29.184	24.466	-16,2
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-2.689	23.478	73,1
1.3 bis	Riclassificazione secondo <i>l'overlay approach</i>	0	0	0
1.4	Proventi derivanti da part. in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	173.908	159.875	-8,1
1.5.1	Interessi attivi	172.073	156.442	-9,1
1.5.2	Altri proventi	130	1.295	896,2
1.5.3	Utili realizzati	1.682	2.138	27,1
1.5.4	Utili da valutazione	23	0	0
1.6	Altri ricavi	52.024	51.270	-1,4
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	561.140	611.120	8,9
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	183.275	180.386	-1,6
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	215.476	229.574	6,5
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	-32.201	-49.188	-52,8
2.2	Commissioni passive	3.218	1.653	-48,6
2.3	Oneri derivanti da part. in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti fin. e investimenti immobiliari	51.770	64.823	25,2
2.4.1	Interessi passivi	23.701	34.051	43,7
2.4.2	Altri oneri	519	352	-32,2
2.4.3	Perdite realizzate	2.363	108	-95,4
2.4.4	Perdite da valutazione	25.187	30.312	20,3
2.5	Spese di gestione	99.136	114.264	15,3
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	1.285	10.421	711,0
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	5.423	3.653	-32,6
2.5.3	Altre spese di amministrazione	92.427	100.190	8,4
2.6	Altri costi	67.346	87.443	29,8
2	TOTALE COSTI E ONERI	404.745	448.567	10,8
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	156.395	162.552	3,9
3	Imposte	27.591	59.363	115,2
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	128.804	103.189	-19,9
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	128.804	103.189	-19,9
	di cui di pertinenza del gruppo	128.515	109.698	-14,6
	di cui di pertinenza di terzi	289	6.509	2.152,2

* I premi lordi di competenza includono le variazioni delle riserve tecniche lorde (nel 2019 negative e pari ad euro 230.863 in migliaia).

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

L'andamento economico dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di euro 109,6 mln, con un decremento del 14,6 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 128,5 mln).

Gli elementi che hanno determinato il risultato del periodo sono di seguito riepilogati:

- i premi lordi, pari a euro 653,3 mln, sono in diminuzione del 19,9 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 815,5 mln);
- i premi netti pari ad euro 352 mln aumentano del 14 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 308,7 mln);
- la voce "Oneri netti relativi ai sinistri" è pari ad euro 180,4 mln (euro 183,2 mln nel 2018), con un decremento dell'1,6 per cento;
- le spese di gestione ammontano a euro 114,3 mln e sono in aumento del 15,3 per cento rispetto allo scorso esercizio (euro 99,1 mln).

Nel 2019 i premi lordi del gruppo SACE derivano per euro 643,6 mln da lavoro diretto e per euro 9,7 mln da lavoro indiretto (riassicurazione attiva).

In termini di incidenza dei singoli rami sui premi lordi da lavoro diretto, si osserva che l'88 per cento di essi deriva dall'attività di assicurazione del credito; l'86 per cento dei premi lordi da lavoro diretto è di competenza di SACE, mentre il rimanente 14 per cento di SACE BT.

SACE s.p.a. ha liquidato indennizzi per un totale di euro 238,9 mln, in linea rispetto ai 238,5 mln di euro liquidati nel 2018.

La controllata SACE BT nel 2019 ha liquidato indennizzi per euro 29 mln (euro 23,8 mln al 31 dicembre 2018).

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario consolidato della Società, raffrontata con i dati relativi al precedente esercizio.

Tabella 14 – Bilancio consolidato - rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	2018	2019	Var. perc. 2018-2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	156.395	162.552	3,9
Variazione di elementi non monetari	109.675	100.417	-8,4
Variazione della riserva premi danni	109.661	41.955	-61,7
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	76.532	34.707	-54,7
Variazione degli accantonamenti	-2.360	16.448	796,9
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	0	0	0
Altre variazioni	-74.158	7.306	109,9
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-163.930	2.772	101,7
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-9.866	70.752	817,1
Variazione di altri crediti e debiti	-154.064	-67.991	55,9
Imposte pagate	-27.591	-59.363	-115,2
Liquidità netta generata-assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanza	-1.827.361	1.305.934	171,5
Passività da contratti finanziari	0	0	0
Altri strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-1.827.261	1.305.934	171,5
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività operativa	-1.752.811	1.512.312	186,3
liquidità netta generata-assorbita dagli investimenti immobiliari	19.223	55	-99,7
liquidità netta gen.-ass.dalle part. in controllate, coll. e <i>joint venture</i>	-351	-338	3,7
liquidità netta gen.-ass. dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-751.898	-454.145	39,6
liquidità netta gen.-ass. dalle att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività	0	0	0
liquidità netta gen.-ass. dalle attività materiali e immateriali	5.353	25.339	373,4
Altri flussi di liquidità netta gen.-ass. dall'att. di investimento	0	0	0
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di investimento	-727.674	-479.768	34,1
liquidità netta gen.-ass. dagli strumenti di capitale di pertinenza del Gruppo	39.752	-2.950	-107,4
liquidità netta gen.-ass.dalle azioni proprie	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del Gruppo	-150.000	-90.000	40,0
liquidità netta gen.-ass. da capitale e riserve di pertinenza di terzi	1.444	0	-100,0
liquidità netta gen.-ass.dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0	0
liquidità netta gen.-ass.da passività valutate al costo di ammort.	737.377	1.229.602	66,8
TOTALE liquidità netta derivante dall'attività di finanziamento	628.572	1.136.652	80,8
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.985.369	3.133.456	-37,1
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.851.913	2.169.194	217,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.133.456	5.302.651	69,2

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

Si evidenzia il rilevante incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio (69,2 per cento), dovuto prevalentemente all'aumento di liquidità netta derivante dalla attività operativa (186,3 per cento) e dall'aumento della liquidità netta generata da elementi monetari relativi alla attività di investimento (171,5 per cento).

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2019 SACE s.p.a., sulla scorta del Piano industriale 2019 – 2021, pur in presenza di uno scenario economico internazionale caratterizzato da rallentamento della crescita, ha conseguito un significativo utile netto d'esercizio pari ad euro 141,6 mln, ancorché in diminuzione (24 per cento) rispetto a quello realizzato nel precedente esercizio.

Inoltre, il patrimonio netto di SACE s.p.a. nell'esercizio in esame si è attestato sulla quota di euro 4.763,2 mln, con un lievissimo incremento rispetto al 2018, pari all'1 per cento.

Il minore utile di esercizio conseguito nell'anno è dovuto al decremento dei premi lordi (-22 per cento) rispetto al precedente esercizio e all'incremento delle riserve tecniche; la consistenza dell'utile di esercizio, ancorché diminuito, è tuttavia rilevante in termini quantitativi e attesta comunque ancora una volta il perseguimento, da parte di SACE, degli obiettivi connessi al progresso e al consolidamento della internazionalizzazione dell'economia italiana e dei suoi operatori.

In relazione alle garanzie finanziarie per la internazionalizzazione delle imprese, si è registrata una crescita di oltre il 10 per cento negli impegni assicurativi assunti.

In relazione agli assetti organizzativi della Società, va rilevato che il Cda di SACE, scaduto il 18 aprile 2019, è stato rinnovato soltanto in data 2 dicembre 2019. Il ritardo nella definizione del procedimento di rinnovo, protrattosi per ben otto mesi, contrasta con la necessità di provvedere tempestivamente per assicurare certezza e stabilità alla *governance*.

Si registra, inoltre, un perdurante ritardo anche nel rinnovo della convenzione che regola i rapporti SACE – Mef in relazione alla concessione di garanzie, di cui si continua a segnalare l'urgenza, in quanto le coperture assicurative di maggiore impegno finanziario godono della garanzia statale.

In relazione all'area di consolidamento, si riscontra un utile netto di esercizio di euro 103,2 mln, in consistente diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 128,8 mln).

Il patrimonio netto consolidato, nell'esercizio in esame, mostra un modesto incremento dello 0,2 per cento, passando da euro 5.586,9 mln nel 2018 a euro 5.597,2 mln nel 2019.

In relazione al rendiconto finanziario, va rilevato il notevole incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio (71,0 per cento).

In relazione alle prospettive di sviluppo della Società per l'esercizio in corso e per i successivi, va rilevato che alla stessa è stata assegnata, nel corso del 2020, la gestione di relevantissime

misure straordinarie finalizzate al sostegno delle imprese italiane e alla ripresa delle attività economiche del Paese in conseguenza della emergenza sanitaria da COVID 19.

Nello stesso tempo è stata disposta una rivisitazione dei rapporti con la controllante Cdp alla quale è stato sottratto il potere di direzione e coordinamento, sostituito dalla previsione di obblighi di consultazione con Mef e Maeci in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini della efficace attuazione delle misure di rilancio degli investimenti, con particolare riferimento alle decisioni relative alla assunzione di impegni e al recupero crediti, in vista del prossimo riassetto del Gruppo SACE, che, si auspica possa avvenire in tempi rapidi al fine di accrescere l'efficacia della complessa attività rimessa al Gruppo stesso.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

